

# LA CRISI DEI VALORI *che porta alla morte dell'Occidente*

di ALDO LIGABÒ

IL PENSIERO unico, la *cancel culture*, il *woke* sono i mali assoluti che minacciano, perniciosamente, la società occidentale. Dopo la fine della guerra fredda, vinta dall'Ovest con il crollo del muro di Berlino prima e con la dissoluzione dell'Unione Sovietica poi, il mondo Occidentale è entrato in guerra nuovamente.

Adesso il nemico è al suo interno. Gli attentati alle torri gemelle di New York del 11 settembre 2001 hanno certamente cambiato la storia, causando l'invasione da parte della Nato dell'Afghanistan per sconfiggere i talebani che ospitavano Osama Bin Laden, il mandante delle stragi. Successivamente, il presidente americano Bush decise di attaccare l'Iraq per eliminare Saddam Hussein, sospettato di detenere armi di distruzione di massa, sospetto che, in seguito, si rivelò infondato.

In questo quadro storico, e forse anche prima, ha cominciato a sedimentarsi nella società occidentale, da parte di certi partiti e movimenti politici, prettamente di ispirazione marxista, la convinzione che i musulmani avessero ragione ad odiarci, poichè oppressi sia dal grande Satana: gli Stati Uniti, sia dal piccolo Satana: Israele.

La più grande giornalista italiana del XX secolo: Oriana Fallaci, nel suo celeberrimo saggio: «*La rabbia e l'orgoglio*» ebbe il coraggio di schierarsi contro l'estremismo musulmano in difesa della società occidentale, attirandosi gli strali della sinistra.

La Fallaci aveva visto giusto. Oggi l'Occidente ha un cancro dentro sé stesso.

Recentemente, un interessantissimo saggio, intitolato «*I nuovi barbari - In Occidente è vietato pensare (e parlare)*», scritto dal giornalista del *Foglio quotidiano* Giulio Meotti, è stato pubblicato dalla casa editrice Lindau.

L'autore scrive che: «*più che di morire, l'Occidente dovrebbe temere di essere già morto. E più che di essere attaccato dall'esterno dovrebbe guardarsi da chi gli sta scavando la fossa dall'interno. Bambine di otto anni che vogliono cambiare sesso, tagliagole presentati come vittime del razzismo sistemico, asili arcobaleno, una ragazza che non va più a scuola per profetizzare la morte climatica, roghi di libri accusati di colonialismo, professori licenziati per aver usato il pronome sbagliato, ministri europei a processo per aver citato la Bibbia, anche la Chiesa cattolica che parla la neolingua politicamente corretta... il nuovo comunismo occidentale è un mostro e riflette il nostro tempo mostruoso, che sembra non avere altra energia che quella di porre fine in tutti i modi possibili alla definizione occidentale dell'essere umano.*

*Ricorda quelle malattie autoimmuni in cui il sistema si autodistrugge. In Russia Vladimir Putin usa le idee woke (il risveglio dall'ingiustizia endemica in Occidente) contro l'Occidente, come quando dice che negli Stati Uniti coloro che osano dire che uomini e donne esistono ancora e che è un fatto biologico sono ostracizzati. La Cina, invece, si affida al movimento Black Lives Matters per attaccare il razzismo in America, quando essa difficilmente può dare lezioni in materia (basta chiedere a uiguri, tibetani, cristiani non ufficiali, al Nobel Liu Xiaobo). La televisione del Qatar Al-Jazeera, vicina ai Fratelli musulmani, fa propaganda da Lgbtqia+ e usa la scrittura inclusiva, mentre denuncia l'islamofobia nei paesi occidentali. Non dobbiamo soltanto temere chi vuole distruggere la nostra civiltà, perché essa si sta vandalizzando dall'interno». Meotti insiste: «Niente famiglia. Niente figli, niente fede, niente tradizioni, niente esempi da seguire... Dobbiamo smantellarli tutti, anche nel linguaggio. Nel frattempo sono spacciati per valori europei libri per bambini che spiegano la trans-sessualità e la sinistra orfana di un proletariato, ma che detiene il potere della parola, si erge a salvatrice del clima, della diversità sessuale, dell'islam e del gender. Ogni giorno porta la sua quota di sciocchezze che testimonia a favore di un crollo della civiltà occidentale: tutto ha a che fare con il rifiuto della realtà, della storia, dei fatti, a cui l'epoca preferisce il virtuale, l'ideologia e le costruzioni intellettuali più inverosimili. Ora c'è questa idea che l'uomo e la donna non avrebbero una realtà biologica, anatomica, fisiologica e sarebbero solo costruzioni culturali e politiche. La natura, gli animali, le donne, le minoranze sessuali, l'islam sono tutti vittime dell'uomo bianco eterosessuale occidentale, questa immensa fabbrica di vittime. L'immigrazione è sempre un bene e le frontiere esistono per essere valicate, l'Occidente deve spiare di esistere, il genere è separato dal sesso e ne esistono una infinità varietà, la famiglia naturale è male, l'uomo bianco è chiamato a pentirsi ogni giorno che si sveglia sulla terra. La disputa gender è centrale nel conflitto di identità che attraversa il mondo occidentale. Mette in discussione quello che l'umanità aveva creduto fin dalle origini: la divisione sessuale e l'esistenza dell'uomo e della donna». Nel dover commentare il saggio di Meotti ho deciso di riportare ampi stralci del suo libro. Questo l'ho fatto per due ragioni: la prima è che sono d'accordo completamente con lui e la seconda è che le sue tesi rappresentano il puro buonsenso e si dovrebbero commentare da sole. Secondo chi scrive, quando l'uomo rifiuta la ragionevolezza diventa preda della follia.*